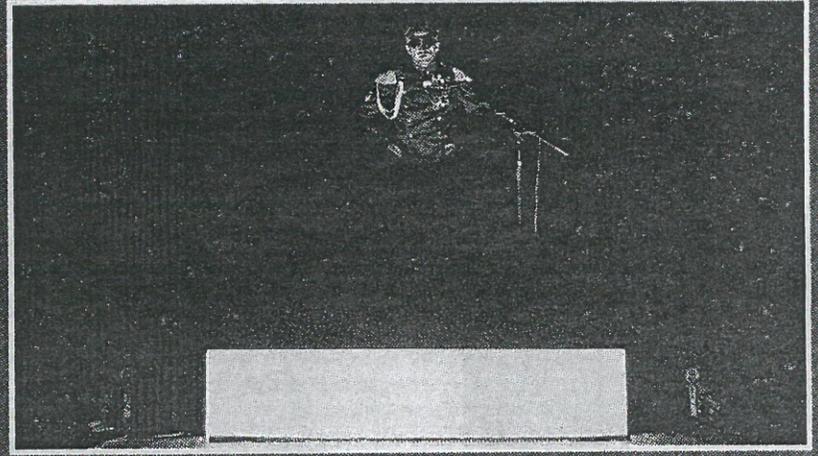




Sul palco

A sinistra una scena dello spettacolo «Stranieri», parte del progetto del ravennate Teatro delle Albe. A destra un momento di «Rumore di acque» che va in scena a Teatri di Vita.



Sono le voci che cerchiamo di cancellare, quelle che riemergono dal fondo del mare, dalle bocche di pesci che ne hanno triturato la carne, trasformandosi in un silenzio frastornante. *Rumore di acque* di Marco Martinelli è uno spettacolo che racconta in modo grottesco la strage degli innocenti tra i flutti che separano l'Italia dall'Africa. È un compianto, una denuncia, uno specchio per guardarci dentro attraverso brevi storie di migranti, rievocate da un personaggio che sembra un qualsiasi impiegatuccio alle prese con problemi di contabilità e scopriremo essere un diavolo che accoglie i fantasmi di quei morti in un'isola sperduta, perché nel nostro Paese e nella nostra coscienza essi non trovano posto. È una lamentazione con musiche di terra e di mare eseguite dal vivo dai Fratelli Mancuso, due strumentisti e cantori siciliani che hanno scoperto la vocazione a mescolare sonorità di tradizioni diverse mentre facevano gli operai a Londra. Due voci rapinose. Lo spettacolo del Teatro delle Albe con Alessandro Renda va in scena oggi e domani a Teatri di Vita alle 21.15 (in-

Le Albe migranti

Il gruppo ravennate in scena da stasera a Teatri di Vita «Rumore di acque» racconta il dramma dei clandestini

fo 051/566330). Giovedì invece (sempre alle 21.15) il gruppo ravennate presenta un film, *Stranieri*, da un recente lavoro per pochi spettatori di Marco Martinelli su testo di Antonio Tarantino. Ci racconta il regista-scrittore: «È realizzato dall'Aqua-Micans Group, tre giovani video-maker. Trasfigura il nostro spettacolo in un film originale, tutto basato sui primi piani, come noi avevamo trasfigurato il testo, ambientandolo in un bunker. I volti, in questo video, esplodono». Il protagonista è visitato dai fantasmi della moglie e dal figlio, che

scopriremo morti, che lui scambierà per stranieri e respingerà... Questa creazione elettronica fa il paio con una che sta realizzando Alessandro Renda su *Sterminio*, l'altro spettacolo realizzato in un bunker per un pubblico ristretto, giocando sulla vicinanza con gli attori e su prospettive e emozioni ravvicinate. Questo per le Albe è un periodo intensissimo, di laboratori e creazioni in varie parti del mondo. *Rumore di acque* fa parte di un progetto realizzato a Mazara del Vallo, la città siciliana ormai abitata in gran parte da migranti. Ne era

venuto fuori un primo lavoro con una sessantina di giovanissimi, sulla scia di altri ugualmente corali realizzati a Scampia, in America, in Africa. Le Albe quest'anno terranno laboratori a Glasgow, in Sardegna, a Ravenna, in Brasile, a Milano, in Senegal. Confluiranno tutti in luglio al festival di Santarcangelo diretto da Ermanna Montanari, l'altra anima del gruppo ravennate, in un grande omaggio-sogno per Majakovskij con ragazzi di varie parti del mondo.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA